



CONFINDUSTRIA

**Economic Partnership
Agreement
UE-Giappone**

9 maggio 2018

Nota di Aggiornamento

Executive Summary

E' di poche settimane fa la conclusione tecnica del negoziato per l'Accordo di libero scambio con il Giappone, che prevede ora la conclusione formale da parte del Consiglio, la successiva approvazione del Parlamento europeo e la firma con la controparte, che dovrebbe avvenire nel prossimo mese di luglio. L'obiettivo della Commissione europea, in seguito, è di completare l'iter di ratifica – solo a livello UE, in quanto l'accordo è stato presentato come competenza esclusiva comunitaria, quindi sprovvisto delle parti di competenza mista che richiederebbero anche le ratifiche dei parlamenti nazionali - entro marzo 2019, prima che scada l'attuale mandato delle istituzioni comunitarie.

La conclusione dei negoziati, iniziati nel 2013, ha rappresentato un successo per la politica commerciale europea sotto vari profili. In primo luogo, con il ripiegamento protezionistico degli USA e la loro uscita dal TPP (accordo commerciale trans-pacifico), l'accesso preferenziale al mercato giapponese costituisce un prezioso canale di sbocco per i beni e servizi italiani ed europei verso il mercato regionale asiatico e del Pacifico. In secondo luogo, l'accordo affronta la questione principale dei rapporti commerciali UE-Giappone, puntando, oltre alla eliminazione dei dazi, allo smantellamento dei principali ostacoli non tariffari del mercato nipponico e alla armonizzazione degli standard tecnici e regolamentari.

Per quanto riguarda l'industria italiana, i contenuti dell'Accordo presentano elementi di interesse, sia in quanto ad interessi difensivi che offensivi. Per quanto riguarda il settore agroalimentare, una volta a regime, L'EPA consentirà a circa l'85% delle linee tariffarie di accedere al mercato giapponese a dazio zero. Saranno tutelate 205 Dop e Igp europee, di cui 150 relative al vino. Per l'Italia è stata ottenuta l'inclusione di 19 Dop/Igp alimentari e 25 relative ai vini, successo negoziale che conferma e mantiene i livelli ottenuti con il CETA.

Di rilievo anche i risultati per alcuni settori industriali tra i più critici per il nostro export: ad esempio, per le calzature, il sistema di quote oggi in essere sarà eliminato all'entrata in vigore dell'Accordo e i dazi scenderanno dal 30% al 21%. In seguito, nell'arco di 10 anni, il settore sarà completamente liberalizzato. Per le regole di origine del settore tessile-abbigliamento si è riusciti a mantenere il criterio della "doppia trasformazione", fondamentale per la nostra industria di settore. Nel settore auto, la Ue accetta di eliminare i dazi all'import attualmente del 10% in un periodo di riduzione graduale di sette anni, mantenendo tuttavia la facoltà di re-introdurli in caso di mancato adeguamento degli standard tecnici di settore giapponesi al quadro internazionale di riferimento per l'Europa UNECE (United Nation Economic Commission for Europe).

Altre liberalizzazioni importanti riguardano gli Appalti Pubblici con l'impegno da parte giapponese ad aprire, tra l'altro, anche il mercato delle medie e grandi municipalità (48 città con una popolazione compresa tra 300 e 500 mila abitanti) e del settore ferroviario, rimuovendo una clausola che impediva alle aziende europee di accedervi. Vengono liberalizzati anche i servizi, incluse le telecomunicazioni e i servizi di trasporto marittimo internazionale.

Infine, l'Accordo include clausole specifiche antifrode, per la protezione dei dati e tutti gli elementi fondamentali dell'approccio dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, in linea con gli altri accordi commerciali conclusi di recente.

Background del processo negoziale. L'8 dicembre 2017, l'UE e il Giappone hanno ufficialmente annunciato la conclusione dei negoziati relativi all'Accordo. L'intesa è giunta dopo oltre quattro anni e 18 round negoziali; l'Accordo si compone di una sezione relativa alle questioni di accesso al mercato (JEFTA – Japan-EU Free Trade Agreement) e di un più generale "Accordo di partnership" che mira a rafforzare le relazioni fra UE e Giappone in aree come il cambiamento climatico, la lotta al terrorismo, la cyber security, l'immigrazione e la politica estera.

Sviluppi recenti. La Commissione UE ha presentato il 18 aprile scorso al Consiglio i risultati dei negoziati relativi all'*Economic Partnership Agreement EU-Japan – EPA*. Si tratta del primo passo per la firma e conclusione del trattato. I passaggi successivi prevedono l'approvazione da parte del Consiglio e la ratifica del Parlamento in vista dell'entrata in vigore entro il 2019, ossia prima della scadenza dell'attuale mandato delle istituzioni comunitarie. L'EPA è stato presentato come "EU Only", pertanto per la sua entrata in vigore non sarà necessaria la ratifica da parte dei Parlamenti nazionali, essendo state scorporate dall'Accordo le parti di competenza mista UE-Stati membri (protezione degli investimenti e risoluzione delle dispute sugli investimenti) in merito alle quali proseguirà il negoziato tra le parti.

Principali capitoli dell'Accordo.

Eliminazione dei dazi doganali. Il Giappone si impegna a liberalizzare il 91% del proprio import dall'UE e l'86% delle proprie linee tariffarie già al momento dell'entrata in vigore dell'EPA. Al termine dello *staging period* (fissato al massimo in 15 anni), la liberalizzazione riguarderà rispettivamente il 99% dell'import e il 97% delle linee tariffarie. Il restante 1% (relativo ad alcuni prodotti agricoli) sarà comunque in parte liberalizzato attraverso meccanismi di quote e riduzioni tariffarie. L'UE si impegna invece a liberalizzare il 75% del proprio import e il 96% delle proprie linee tariffarie all'entrata in vigore dell'Accordo; queste percentuali sfioreranno il 100% al termine degli *staging periods* (periodi transitori per l'eliminazione graduale dei dazi) previsti.

Prodotti Agricoli. Il Giappone ha accettato di eliminare le tariffe applicate sull'import di formaggi a pasta dura (parmigiano, fontina, etc..) nell'arco di 15 anni; per quelli a pasta morbida (camembert, brie, feta e mozzarella) è previsto invece un contingente tariffario di 20.000 tonnellate, che crescerà a 100.000 entro 15 anni. All'interno di questa quota, le tariffe applicate scenderanno a zero nell'arco di 15 anni. Per le carni di manzo, il Giappone ridurrà i dazi dal 38,5% al 9% entro 15 anni nell'ambito di una quota fissata al primo anno in 42.000 tonnellate. Per quelle di maiale, è invece previsto un sistema di dazi ad valorem che scenderà dai circa 4€ per kg attuali a circa 40 centesimi nell'arco di 10 anni. I dazi sul vino e su alcune bevande alcoliche - attualmente fissati al 15% - saranno rimossi già all'entrata in vigore dell'Accordo. È stata introdotta anche una procedura intesa ad agevolare e accelerare l'approvazione da parte del Giappone di additivi fondamentali utilizzati dai produttori europei. E' inoltre prevista la completa liberalizzazione dell'import di prodotti quali pasta e cioccolato (in 10 anni), biscotti (da 5 a 10 anni) e salse di pomodoro (in 5 anni). Sono infine fissati contingenti significativi in esenzione da dazi o a dazio ridotto per le esportazioni UE di malto, fecola di patate, latte scremato in polvere, burro e siero di latte.

Una volta a regime, L'EPA consentirà a circa l'85% delle linee tariffarie agroalimentari UE (87% dell'export) di accedere al mercato giapponese a dazio zero.

Pesca e Silvicultura. A regime saranno eliminati contingenti e dazi sull'import/export di prodotti della pesca e su quelli in legno (per questi ultimi in un periodo massimo di 10 anni).

Prodotti Industriali. Sui prodotti industriali è prevista la piena liberalizzazione dell'import dall'UE per settori come chimica, plastica, cosmetica, tessile e abbigliamento. Per le calzature, il sistema di quote oggi in essere sarà eliminato all'entrata in vigore dell'Accordo e i dazi scenderanno dal 30% al 21%; nell'arco di 10 anni il settore sarà completamente liberalizzato.

Nello stesso periodo di tempo saranno inoltre eliminati i dazi sulle esportazioni UE di prodotti in cuoio (borse, accessori etc.), calzature sportive e da sci. Con riferimento alla filiera automotive, l'UE si è impegnata a liberalizzare l'import di autoveicoli dal Giappone entro 7 anni dall'entrata in vigore dell'EPA, con periodi di transizione più brevi per la componentistica.

Regole di Origine. Il dettaglio delle regole di origine è disciplinato dall'Allegato 3-B dell'Accordo. Tra queste:

- Autoveicoli (codici doganali 8701-8705): prevista una soglia massima di NOM (*Non-Originating Material*) del 45%; per i veicoli da trasposto passeggeri (codice 8703) è previsto un periodo iniziale di 3 anni con soglia al 55% e successivi 3 al 50%. Per la componentistica (esclusi i motori) il periodo di transizione di 3 anni per giungere alla soglia del 50% prevede una quota massima di NOM del 55%.
- Calzature e prodotti in pelle: per le parti delle calzature è previsto un limite di NOM (materiale non originario) del 50%, che si riduce al 45% per i prodotti in pelle.
- Tessile e Abbigliamento: previsto il principio europeo della "doppia trasformazione".
- Prodotti agricoli e alimentari: Per i prodotti agricoli trasformati, gli operatori europei potranno continuare ad esportare in Giappone come fatto finora, usufruendo dei benefici concessi dell'Accordo.
- Soglie di NOM fra il 20% e il 40% calcolate sul peso saranno in vigore per i prodotti ad alto contenuto di zucchero, fra cui dolci e cioccolato (codici SH 1704 e 1806) con soglie rispettivamente del 40% e del 30%; il limite per i prodotti derivati dal latte è invece fissato al 10%.

Barriere Non Tariffarie. Uno dei temi principali del negoziato erano gli ostacoli non tariffari che, sotto forma di regolamenti, certificazioni o requisiti tecnici, costituiscono un limite significativo all'export di prodotti europei in Giappone. Le principali NTBs di cui il negoziato ha ad oggi garantito il superamento riguardano:

- Veicoli a motore: L'Accordo assicura che UE e Giappone si conformino pienamente alle medesime norme internazionali in materia di sicurezza dei prodotti e protezione dell'ambiente; le autovetture europee per essere esportate in Giappone non dovranno quindi essere nuovamente sottoposte a prove o certificazioni. Anche le automobili ad idrogeno omologate nell'UE potranno essere esportate in Giappone senza subire modifiche. L'accordo include un meccanismo per la risoluzione rapida delle controversie tra le due parti specifico per i veicoli a motore, nonché una clausola di salvaguardia che consente all'UE di reintrodurre i dazi nel caso in cui il Giappone (re)introduca ostacoli non tariffari all'esportazione di veicoli dell'UE.
- Dispositivi medici: Già a fine 2014 il Giappone aveva adottato la norma internazionale sui sistemi di gestione della qualità (QMS), su cui si basa il sistema "EU QMS" dell'Unione. Ciò permette una riduzione significativa dei costi di certificazione dei prodotti europei esportati in Giappone.
- Etichettatura dei prodotti tessili: A marzo 2015 il Giappone ha adottato il sistema internazionale di etichettatura dei prodotti tessili, simile a quello utilizzato nell'UE. Non è pertanto più necessario sostituire le etichette su tutti i capi di abbigliamento esportati in Giappone, come accadeva in precedenza.
- Prodotti parafarmaceutici, dispositivi medici e prodotti cosmetici: Il 1 gennaio 2016 è stato definitivamente abolito il sistema di notifica che ostacolava la commercializzazione in Giappone di molti prodotti parafarmaceutici, dispositivi medici e prodotti cosmetici europei.

- **Birra:** Dal 2018 le birre europee potranno essere esportate in Giappone come birre e non più come "bibite alcoliche". Anche la tassazione sarà uniformata, con la conseguente eliminazione delle disparità tra una birra e l'altra.
- **Conformità tecnica.** L'Accordo prevede il reciproco impegno delle parti ad assicurare che le rispettive norme e regolamentazioni tecniche siano il più possibile basate su principi internazionali. Tale aspetto rappresenta una novità positiva in particolare per i produttori europei di prodotti elettronici, farmaceutici, tessili e di sostanze chimiche.
- **Misure sanitarie e fitosanitarie:** UE e Giappone hanno convenuto di semplificare gli iter di approvazione e sdoganamento delle merci esportate fra le due aree e di assicurare che le procedure per l'importazione siano completate senza ingiustificati ritardi.
- **Normative interne.** L'Accordo non inciderà sulle norme di sicurezza né imporrà alle parti di modificare le proprie regole su questioni quali l'uso di ormoni o di organismi geneticamente modificati (OGM).

Appalti pubblici Il Governo giapponese si è impegnato ad aprire alle imprese europee i propri appalti pubblici, anche quelli delle medie e grandi municipalità (48 città con una popolazione compresa tra 300 e 500 mila abitanti) alle stesse condizioni delle imprese giapponesi. L'Accordo elimina inoltre gli ostacoli esistenti negli appalti nel settore ferroviario (*operational safety clause* che impediva l'accesso alle commesse pubbliche per ragioni di sicurezza legate ai movimenti sismici).

Servizi.

- **Servizi postali.** L'Accordo comprende disposizioni sugli obblighi di servizio universale, sulle procedure di frontiera, sulle licenze e sull'indipendenza dei regolatori. Garantirà inoltre condizioni di parità tra i fornitori di servizi postali e di corriere dell'UE e i loro concorrenti giapponesi (in primis la Japan Post).
- **Telecomunicazioni.** Vengono stabilite condizioni di parità tra i fornitori di servizi di telecomunicazione e su questioni quali gli obblighi di servizio universale, la portabilità del numero, il roaming sui dispositivi mobili e la riservatezza delle comunicazioni.
- **Servizi di trasporto marittimo internazionale.** L'Accordo prevede obblighi delle parti relativamente ad un accesso aperto e non discriminatorio ai servizi marittimi internazionali (trasporto e servizi correlati) e ai porti e ai servizi portuali.
- **Servizi finanziari.** L'Accordo contiene definizioni specifiche, eccezioni e norme concernenti nuovi servizi finanziari, le organizzazioni di autoregolamentazione, i sistemi di pagamento e di compensazione e la trasparenza, nonché regole sui servizi di assicurazione erogati dagli enti postali.

Circolazione temporanea del personale. L'Accordo comprende le disposizioni più avanzate mai negoziate finora dall'UE sulla circolazione di persone per ragioni professionali. Esse interessano tutte le categorie tradizionali (come lavoratori trasferiti all'interno di un gruppo aziendale, visitatori per finalità di investimento, prestatori di servizi contrattuali e professionisti indipendenti), nonché nuove categorie quali gli investitori e i visitatori di breve durata per motivi professionali.

Corporate Governance. Per la prima volta un accordo commerciale dell'UE prevede un capitolo specifico sulla *corporate governance* che si basa sui principi in materia del G20/OCSE. UE e Giappone si impegnano inoltre a perseguire obiettivi fondamentali quali la trasparenza e la pubblicazione di informazioni sulle società quotate in borsa, la responsabilità degli amministratori

nei confronti degli azionisti, l'esercizio effettivo ed equo dei diritti degli azionisti e la trasparenza delle operazioni di acquisizione.

Meccanismo Antifrode. E' inclusa nell'Accordo una clausola antifrode che condiziona la concessione di preferenze tariffarie da parte dell'UE a qualsiasi paese terzo e permette all'UE di revocarle in caso di frode o di rifiuto di cooperare, tutelando in tal modo gli operatori che agiscono nel rispetto della legalità. L'obiettivo è prevenire l'abuso del trattamento tariffario preferenziale.

Protezione dei dati. Da gennaio 2017 l'UE e il Giappone intrattengono un dialogo per facilitare i trasferimenti dei dati personali a fini di scambi commerciali, assicurando al contempo la massima protezione dei dati. L'obiettivo è colmare la distanza tra le normative in materia di protezione dei dati mediante una "decisione di adeguatezza" reciproca che garantisca standard elevati di protezione dei dati sia nell'UE sia in Giappone. Tramite le "decisioni di adeguatezza", che possono integrare gli accordi commerciali e amplificarne i benefici, la Commissione stabilisce che un paese terzo offre, tramite le normative nazionali o gli impegni internazionali, un livello di protezione dei dati personali paragonabile a quello dell'UE.

Sviluppo sostenibile. L'Accordo comprende tutti gli elementi fondamentali dell'approccio dell'UE in materia di sviluppo sostenibile ed è in linea con altri accordi commerciali conclusi di recente. L'UE e il Giappone si impegnano ad attuare le norme fondamentali del lavoro stabilite dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro e gli accordi internazionali in materia di ambiente, compresi la convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'accordo di Parigi sul clima. Le parti si impegnano inoltre a conservare e gestire in modo sostenibile le risorse naturali e ad affrontare le questioni relative alla biodiversità, alla silvicoltura e alla pesca. Convengono di promuovere la responsabilità sociale delle imprese, commercio e investimenti basati sullo sviluppo sostenibile. L'Accordo prevede inoltre un meccanismo *ad hoc* e vincolante per la risoluzione delle controversie in questo ambito, che comprende consultazioni governative e il ricorso a un gruppo indipendente di esperti.

Proprietà intellettuale – IIGG. L'Accordo consolida gli impegni assunti dalle parti in tema di proprietà intellettuale in ambito WTO. Disposizioni specifiche riguardano la protezione dei segreti commerciali, i marchi, la protezione dei diritti d'autore e dei brevetti, nonché dei dati relativi alla sperimentazione dei prodotti farmaceutici. Il Giappone ha accettato di riconoscere la protezione di 205 Dop e Igp europee, di cui 150 relative al vino; tali prodotti godranno in Giappone dello stesso livello di tutela attualmente riconosciuto nell'UE. Per l'Italia sono 19 le Dop/Ig alimentari protette e 25 quelle relative ai vini (liste allegate).

Lista denominazioni origine/indicazioni geografiche alimentari italiane protette dall'Accordo

Name to be protected	Footnote	Category of good and short description [in square brackets, for information purpose]
Aceto Balsamico di Modena		Other products of Annex I of the Treaty (spices etc.) [wine vinegar]
Aceto balsamico tradizionale di Modena		Other products of Annex I of the Treaty (spices etc.) [wine vinegar]
Asiago	1 Paragraph 5 of Article 14.25 applies to this geographical indication. 2 The existence of the prior use referred to in paragraph 1 of Article 14.29 of this geographical indication has been confirmed on 16 February 2018.	Cheeses [hard cow milk cheese]
Bresaola della Valtellina		Meat products (cooked, salted, smoked, etc.) [dry cured beef meat]
Fontina	1 Paragraph 5 of Article 14.25 applies to this geographical indication. 2 The existence of the prior use referred to in paragraph 1 of Article 14.29 of this geographical indication has been confirmed on 16 February 2018.	Cheeses [hard cow milk cheese]
Gorgonzola	1 The existence of the prior use referred to in paragraph 1 of Article 14.29 of this geographical indication has been confirmed on 16 February 2018.	Cheeses [blue cow milk cheese]
Grana Padano	1 Paragraph 5 of Article 14.25 applies to this geographical indication. 5 The protection of the individual component "Grana" of the multi-component geographical indication "Grana Padano" is not sought.	Cheeses [hard cow milk cheese]
Mela Alto Adige / Südtiroler Apfel		Fruit, vegetables and cereals, fresh or processed [apples]
Mortadella Bologna	1 The protection of the geographical indication "Mortadella Bologna" under this Agreement is sought in respect of the compound geographical indication name and not in respect of individual terms	Meat products (cooked, salted, smoked, etc.) [preparations from pork/sausage]
Mozzarella di Bufala Campana	1 Paragraph 5 of Article 14.25 applies to this geographical indication. 2 For greater certainty, the protection of the components "mozzarella" and "mozzarella di bufala" of the multi-component geographical indication "Mozzarella di Bufala Campana"	Cheeses [soft bufflone milk cheese]

Name to be protected	Footnote	Category of good and short description [in square brackets, for information purpose]
	is not sought.	
Parmigiano Reggiano	<p>1 Paragraph 5 of Article 14.25 applies to this geographical indication.</p> <p>2 The provisions of Sub-Section 3 of Section B of Chapter 14 shall in no way prejudice the right of any person to use or to register in Japan a trademark containing or consisting of the term "parmesan" in respect of hard cheeses. This does not apply in respect of any use that would mislead the public as to the geographical origin of the good.</p>	Cheeses [hard cow milk cheese]
Pecorino Romano	<p>1 The protection of the geographical indication "Pecorino Romano" under this Agreement is sought in respect of the compound geographical indication name and not in respect of individual terms</p>	Cheeses [hard sheep milk cheese]
Pecorino Toscano	<p>1 Paragraph 5 of Article 14.25 applies to this geographical indication.</p> <p>2 The protection of the individual component "pecorino" of the multi-component geographical indication "Pecorino Toscano" is not sought.</p>	Cheeses [hard sheep milk cheese]
Prosciutto di Parma	<p>1 Sub-Section 3 of Section B of Chapter 14 does not apply to the protection of this geographical indication, while it has been registered by Japan in accordance with the law of Japan listed in Annex 14-A.</p>	Meat products (cooked, salted, smoked, etc.) [dry cured pork ham]
Prosciutto di San Daniele		Meat products (cooked, salted, smoked, etc.) [dry cured pork ham]
Prosciutto Toscano		Meat products (cooked, salted, smoked, etc.) [dry cured pork ham]
Provolone Valpadana	<p>1 For greater certainty, the protection of the individual component "provolone" of the multicomponent geographical indication "Provolone Valpadana" is not sought.</p>	Cheeses [soft cow milk cheese]
Taleggio	<p>1 Paragraph 5 of Article 14.25 applies to this geographical indication.</p>	Cheeses [soft cow milk cheese]
Zampone Modena		Meat products (cooked, salted, smoked, etc.) [preparations from pork]

Lista denominazioni di origine vini italiani protette dall'Accordo

1. Asti
2. Barbaresco
3. Bardolino
4. Bardolino Superiore
5. Barolo
6. Bolgheri/Bolgheri Sassicaia
7. Brachetto d'Acqui / Acqui
8. Brunello di Montalcino
9. Campania
10. Chianti
11. Chianti Classico
12. Conegliano – Prosecco/ Conegliano Valdobbiadene – Prosecco/ Valdobbiadene – Prosecco
13. Dolcetto d'Alba
14. Franciacorta
15. Lambrusco di Sorbara
16. Lambrusco Grasparossa di Castelvetro
17. Marsala
18. Montepulciano d'Abruzzo
19. Prosecco
20. Sicilia
21. Soave
22. Toscana/Toscano
23. Valpolicella
24. Vernaccia di San Gimignano
25. Vino Nobile di Montepulciano

SCHEDA ECONOMICA GIAPPONE

Fonte: scheda Osservatorio Economico MISE

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018 ⁽²⁾	2019 ⁽²⁾
PIL (mld US\$ a prezzi correnti)	5.158	4.855	4.396	4.951	4.867	5.058	5.262
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (var%)	2,0	0,4	1,4	0,9	1,6	1,5	1,6
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (US\$)	38.710	38.908	40.452	42.030 ⁽¹⁾	43.560 ⁽¹⁾	45.340	46.890
Indice dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)	0,3	2,8	0,8	-0,1	0,5	1,2	1,5
Tasso di disoccupazione (%)	4,0	3,6	3,4	3,1	2,8	2,5	2,4
Popolazione (mln)	128,3	128,2	128,0	127,7	127,5 ⁽¹⁾	127,2	126,9
Indebitamento netto (% sul PIL)	-7,6	-5,4	-3,5	-4,6	-4,8	-4,9	-5,0
Debito Pubblico (% sul PIL)	210,0	214,5	214,7	217,7	221,0	224,5	225,0
Export beni & servizi (% sul PIL)	15,9	17,5	17,6	16,1	17,7	18,8	20,9
Import beni & servizi (% sul PIL)	18,2	20,0	18,0	15,1	16,8	18,3	19,1
Saldo di conto corrente (mld US\$)	46,4	36,4	134,1	187,3	195,5 ⁽¹⁾	208,2	260,3
Quota di mercato su export mondiale di beni (%)	3,8	3,7	3,8	4,1

Stime ⁽²⁾ Previsioni

Posizione occupata dall'Italia come fornitore e cliente del Giappone e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %
FORNITORE	20°	1,1	19°	1,2	18°	1,4	17°	1,5	15°	1,6
CLIENTE	27°	0,5	26°	0,6	25°	0,7	25°	0,7	24°	0,7

Posizione occupata dal Giappone come fornitore e cliente dell'Italia e relativa quota di mercato

	2013		2014		2015		2016		2017	
	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %	pos.	quota %
FORNITORE	28°	0,7	26°	0,8	26°	0,8	19°	1,1	21°	1,0
CLIENTE	14°	1,5	16°	1,4	17°	1,3	15°	1,4	15°	1,5

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA (valori in mln di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2017	2018	
								gen. - feb.	gen. - feb.	
Interscambio Italia	8.950	8.824	8.589	8.060	8.628	10.040	10.748	1.670	1.578	Interscambio Italia
Var %	7,8	-1,4	-2,7	-6,1	7,0	16,4	7,0	-	-5,5	Var %
Export Italia	4.732	5.632	6.023	5.357	5.507	6.022	6.564	1.032	960	Export Italia
Var %	18,0	19,0	6,9	-11,1	2,8	9,4	9,0	-	-7,0	Var %
Import Italia	4.218	3.191	2.566	2.703	3.121	4.018	4.184	638	618	Import Italia
Var %	-1,6	-24,3	-19,6	5,4	15,5	28,7	4,1	-	-3,1	Var %
Saldi	514	2.441	3.457	2.654	2.385	2.005	2.381	395	342	Saldi

dati 2017 e 2018 provvisori

Principali prodotti italiani esportati in Giappone	mln euro	% su export Tot.	Principali prodotti del Giappone importati dall'Italia	mln euro	% su import Tot.
Periodo: Anno 2017			Periodo: Anno 2017		
Autoveicoli	742	11,3	Autoveicoli	797	19,1
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	717	10,9	Macchine di impiego generale	392	9,4
Tabacco	546	8,3	Navi e imbarcazioni	334	8,0
Cuoio; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce	494	7,5	Prodotti chimici di base, materie plastiche e gomma sintetica	278	6,6
Medicinali e preparati farmaceutici	342	5,2	Mezzi di trasporto n.c.a.	272	6,5
Prodotti chimici di base, materie plastiche e gomma sintetica	297	4,5	Altre macchine per impieghi speciali	254	6,1

Investimenti Diretti Esteri netti del Giappone con il mondo									
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017 ⁽¹⁾	2018 ⁽²⁾	2019 ⁽²⁾
IDE in entrata (mln US\$)	-1.758	1.732	2.304	10.612	-2.250	11.388	34.970	33.220	34.370
IDE in uscita (mln US\$)	107.599	122.549	135.749	129.038	128.654	145.242	184.900	203.700	239.700

⁽¹⁾ Stime ⁽²⁾ Previsioni

Investimenti Diretti Esteri netti dell'Italia con il Giappone								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016 ⁽¹⁾	Stock al 2016 ⁽¹⁾
IDE netti Italia in Giappone (mln €)	341	289	489	495	-531	-48	46	1.454
IDE netti Giappone in Italia (mln €)	-50	631	187	198	205	861	269	3.274

⁽¹⁾ Dato provvisorio

Principali Imprese italiane presenti in Giappone: sono 260 le imprese italiane presenti in Giappone, tra cui: Alitalia, Generali, Lamborghini, FCA, Barilla, Bracco, Brevini, Danieli, De' Longhi, Benetton, Bulgari, Eataly, Zegna, Fendi, Leonardo, Brembo, Ducati, Tod's, Luxottica, Marposs, Pirelli, Piaggio, Technogym.

